

Al Sindaco del comune di Trento
Egr. Sig.
dott. Franco Ianeselli

e, p.c.: Alla Stampa locale
NOGEZ Trento
ONDA
LNDC

OGGETTO: Risposta ad interrogazione n. 95/2026 di data 4.3.2026 a firma Bortolotti, avente ad oggetto: "Il Comune è a conoscenza delle criticità riscontrate nella gestione del canile di Trento?" – Osservazioni di alcuni volontari del canile.

Gentile Sindaco,

nell'articolo comparso sul giornale "L'Adige" il giorno 31 marzo 2026, il giornalista Fabio Peterlongo, riporta che il Nucleo Operativo delle Guardie Eco Zoofile di Trento avrebbe formulato notizia di reato nei confronti del Gestore del Canile di Trento (LNDC – presidente dott. Luca Lombardini) il quale, sempre stando a quanto riportato dal giornalista, avrebbe ritardato di molte settimane la cura del cane Peggy, successivamente deceduta in canile.

Peggy era una Rottweiler entrata in canile a seguito di un sequestro eseguito dai NOGEZ; quelli di noi che hanno prestato servizio in canile in quel periodo ricordano benissimo che, al suo ingresso in canile, Peggy versava in indescrivibili condizioni di denutrizione... era ridotta pelle e ossa... si vedevano solo le ossa sporgenti delle costole e del bacino... e una testa che sembrava enorme rispetto al corpicino ridotto ai minimi termini a causa della denutrizione... sul posteriore aveva una lesione del diametro di circa 3-4 cm dove mancava completamente la pelle e la carne sottostante, al punto che si poteva vedere chiaramente l'osso ... e adesso apprendiamo (da quanto riportato nel suddetto articolo di Fabio Peterlongo) che il Gestore, ossia la Lega Nazione per la Difesa del Cane – sezione di Trento (presidente dott. Luca Lombardini) avrebbe preso in cura Peggy solo molte settimane dopo il suo sequestro?... Ci rendiamo conto che se anche una minima parte di quanto riportato dal giornale "L'Adige" fosse vero, si tratterebbe di un episodio gravissimo che, oltretutto, potrebbe anche rispecchiare un altrettanto allarmante modus operandi del Gestore del canile in contrasto, tra l'altro, con quanto previsto dal il Capitolato speciale d'appalto?

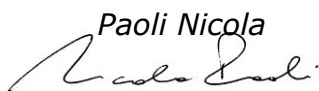
Infatti il suddetto Capitolato speciale all' Art.40 Punto 2 stabilisce che "Il Gestore deve provvedere quotidianamente all'alimentazione dei cani ospiti del Rifugio e somministrare gli eventuali farmaci prescritti secondo le indicazioni dell'A.p.s.s. - U.O. competente o del veterinario di riferimento della struttura." e l'Art.40 Punto 7 del suddetto Capitolato prevede che "Nel caso di presenza di sintomi di malattia, il Gestore deve prontamente segnalarlo all'U.O. competente dell'A.p.s.s. che è tenuta nel più breve tempo possibile a provvedere alla diagnosi e a dare disposizioni al Gestore rispetto alla cura dell'animale malato."

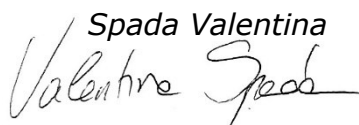
Sempre dall'articolo comparso sul giornale "L'Adige" il giorno 31 marzo 2026 a firma di Fabio Peterlongo, apprendiamo che le Consigliere comunali Giulia Bortolotti e Alessia Tarter hanno depositato un'interrogazione scritta, in merito alle modalità gestionali del canile alla quale Lei (sempre secondo quanto riportato nell'articolo di Fabio Peterlongo) avrebbe dato una risposta "debole, generica e non esaustiva".

I cittadini trentini, sig. Sindaco, hanno il diritto di sapere cosa stia realmente succedendo al canile comunale e se il Gestore stia rispettando o meno i suoi obblighi contrattuali nei confronti del Comune di Trento così come descritti e stabiliti dal Capitolato speciale d'appalto. Pertanto, come cittadini trentini, oltre ad auspicare che la magistratura proceda ad avviare le opportune indagini in merito alla notizia di reato che i NOGEZ ci dicono essere stata emessa nei confronti del Gestore, Le chiediamo di procedere alle opportune verifiche tecnico amministrative al fine di valutare se il Gestore del canile in questi anni abbia ottemperato o meno al suddetto Capitolato speciale d'appalto.

Le ricordiamo infatti che le attività che il Gestore svolge nel canile comunale, sono finanziate con soldi pubblici, provenienti dalle tasche dei cittadini trentini e quindi, in qualità di cittadini trentini, oltre a quanto richiesto sopra, La sollecitiamo vivamente a rispondere, punto su punto, in modo dettagliato, approfondito ed esaustivo a tutti i quesiti formulati dalle consigliere comunali Giulia Bortolotti e Alessia Tarter (Onda) nella loro interrogazione di cui in oggetto. Tutto ciò al fine di chiarire, quanto prima, ai cittadini trentini cosa stia realmente accadendo al canile comunale di Trento e se il Gestore del canile stia svolgendo o meno tutte le attività previste dal Capitolato speciale d'appalto, così come descritte nel Capitolato stesso e pagate dai cittadini trentini 214.200,72 euro all'anno (IVA e oneri esclusi). Tutto ciò in considerazione del fatto che tali attività non sono facoltative per il gestore ma, al contrario, si configurano come obblighi contrattuali del Gestore nei confronti del Comune e per le quali attività il Gestore viene pagato con i soldi pubblici provenienti dalle tasche dei cittadini trentini. Chiediamo anche, sempre in qualità contribuenti, che venga reso pubblico il bilancio degli ultimi cinque anni dell'associazione, che gestisce il canile, denominata "Lega Nazione per la Difesa del Cane – sezione di Trento (presidente dott. Luca Lombardini), al fine di capire se i soldi pagati dal Comune al Gestore, siano effettivamente stati utilizzati per lo svolgimento delle attività obbligatorie previste dal suddetto Capitolato speciale d'appalto.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Paoli Nicola


Spada Valentina


Baldo Monica


Angeli Emanuela
